

<p>Domenica 2 giugno</p> <p>ASCENSIONE DEL SIGNORE</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: d. Maddalena Cemin Fontan – d. Pietro e Luigia Gubert d. Enrico Dalmolin (ann) – d. Domenica e Andrea Fontan e familiari d. Antonio, Nicolina e Ioanna – d. Antonio e Maria Turra (ann) d. Caterina e Martino Da Rugna</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera: d. Pietro e Agata Corona (ann)</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: d. Mario Ploner</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua: d. Rita Trettel e Andrea Simoni - d. Margherita Pradel d. Teresa Simoni – per i defunti di Gianantonio e Rina Scalet Secondo intenzione offerente</p>
<p>Lunedì 3 giugno</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua: d. Lorenzo De Bertolis – d. Rina Burigo Raffael</p>
<p>Martedì 4 giugno</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto): d. Ida e Toni Nicolao – d. Maria e Giuseppe Bettega</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Siror: d. Alessandro Fontana</p>
<p>Mercoledì 5 giugno</p>	<p>Ore 8.00: Santa Messa a Tonadico: d. Maria e Amos Zanotti – d. Gianpietro Turra Secondo intenzione offerente</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Siror: defunti fam. Bettega e Tomas</p>
<p>Giovedì 6 giugno</p>	<p>Ore 8.00: Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto): d. Alfonsina – d. Maria Zanona Sartena</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua: d. Mario e Agnese Scalet (ann) – d. Gabriella e Silvano Scalet (ann)</p>
<p>Venerdì 7 giugno</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto): Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico: d. Maria e Felice Iagher – d. Lina Zeni – d. Gianna Iagher</p>
<p>Sabato 8 giugno</p>	<p>Ore 8.00: Santa Messa a Transacqua: d. Federico e Francesca Tavernaro - d. Olivo Tavernaro</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa prefestiva a Fiera: defunti Tavernaro e Garuti</p>
<p>Domenica 9 giugno</p> <p>SANTA TRINITA'</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: d. Antonietta Fontan - d. don Carlo Longo e familiari d. Carolina e Anselmo Longo (ann) – defunti Zagonel (Tamazoti)</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: d. Erminio Iagher – d. Gilda Longo – d. Gianpietro Turra</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua: d. Albino e Rosa Scalet – d. Eugenio Kaltenhauser defunti Simoni e Tavernaro</p>

Unità Pastorale di Soprapieve

fieraprimiero@parrocchietn.it

www.parrocchieprimierovanoi.it



tel. parroco 0439 62493

ASCENSIONE DEL SIGNORE

2 giugno 2019

TOCCA A NOI

(a cura di don Carlo Tisot)

Uomini di Galilea, perché continuate a guardare il cielo? Sono stupiti e amareggiati : il Maestro se ne va, proprio ora che iniziavano a vedersi i segni del Regno di Dio. Era iniziata la gioia, era finito il dolore della sconfitta, Cristo aveva vinto! Sono nuovamente spiazzati. Non hanno capito che Cristo ha pagato per i loro peccati, ha rinnovato la vita, ha ricostruito nell'uomo l'originale " fatto ad immagine e somiglianza di Dio".

No non dobbiamo cercare in cielo il volto di Dio che ha calpestato la terra. Lo possiamo trovare là dove ha deciso di abitare: in mezzo ai fratelli. Dobbiamo anzitutto credere che il Dio invisibile si è fatto "carne". Ora ci chiede di credere che Dio si consegna alle fragili mani dell'uomo, dell'uomo peccatore, dell'uomo incoerente. Invece di incontrare il volto radioso del Maestro, incontriamo il volto rugoso e segnato del cristiano.

Scambio sfavorevole! Perché non ci fa vedere qualcosa di più affascinante? Ma ci ha detto : " Se uno mi ama, il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e metteremo dimora presso di lui" e ancora : " Chi avrà dato un bicchiere d'acqua ad uno di questi fratelli, lo ha dato a me". Dio non è lassù, ma è qui con noi e ci accompagna affidandoci il suo Vangelo e fidandosi della nostra fragilità. Siamo noi il volto di Dio per le persone che incontriamo lungo la strada. Il Regno sperato dagli apostoli occorre costruirlo, non è una soluzione magica, ma è una dimensione pazientemente costruita da ognuno di noi. E' il tempo di rimboccarci le maniche. Tu che leggi, sei lo sguardo di Dio per le persone che incontri, così ha voluto il nostro Dio, quello originale, quello mostrato da Cristo, non quello che ci inventiamo. Ci ha spiazzato ancora una volta. Smettiamola di guardare tra le nubi del cielo : Dio è nel volto dell'uomo, del povero, del fratello.

Cerchiamo Dio nella gloria del Tempio che è l'uomo, tempio del Dio vivente. L'Ascensione è l'inizio di una nuova avventura che vede noi protagonisti in attesa del suo ritorno definitivo. Dio ha bisogno di noi, di discepoli adulti e

capaci di far vibrare il Vangelo nella vita, capaci di dire la fede in modo nuovo.

Giovedì 6 giugno	chiesa della Madonna dell' Aiuto - Ore 8.00 – S. Messa Adorazione Eucaristica secondo il solito programma
Sabato 8 giugno	Confessioni in Arcipretale di Fiera dalle ore 16.00 alle 18.00 Ore 18.00 - Santa Messa in Arcipretale a Pieve Sagron ore 15.00: Matrimonio di Fabrizio Marcon e Giulia Marcon <i>Li accompagniamo con la preghiera</i>
Domenica 9 giugno	Festa patronale della Madonna delle Grazie a Mis ore 11.00 Santa Messa e processione

In questi giorni, successivi alla mia ordinazione diaconale, molte persone mi chiedono quali siano state le mie emozioni domenica scorsa. Se devo essere sincero, sia i giorni precedenti, ma soprattutto da domenica il mio cuore è abitato da due sentimenti: **stupore e gratitudine**.

Lo *stupore* nel vedere quante persone hanno affiancato per mesi i nostri due parroci del Primiero e Vanoi nel preparare questo evento di grazia. Il mio pensiero corre ai sacerdoti, ai salesiani e alle sorelle monache, i quali hanno voluto avvicinarsi e sostenermi con discrezione. Ai nostri sacrestani, ai chierichetti, ai ministri straordinari della Comunione, ai lettori, ai catechisti, tutti umili servitori nella vigna del Signore. Ai cori parrocchiali che si sono fatti voce della lode che sale incessante dalla terra fino al più alto dei cieli. Ai membri dei Consigli pastorali e dei Comitati parrocchiali e delle associazioni di volontariato che hanno saputo fare una bellissima sintesi tra desiderio e agire concreto. Alle autorità civili e di pubblica sicurezza, le quali, con la loro presenza hanno ribadito quanto nella nostra Comunità il lavoro di squadra, ognuno nei suoi ambiti di competenza, è l'unica alternativa valida per uscire dall'individualismo stagnante. *Stupore* nel vedere volti di persone, apparentemente lontane dalla vita della Chiesa, esserci...

Gratitudine innanzitutto al Signore che, immeritadamente, mi ha chiamato a questo ministero di servizio. A Maria, la mamma più bella, colei che c'è sempre! Un grazie che da tanti anni per me è sinonimo di vita vissuta nelle dinamiche proprie della famiglia: a Sara e Alessio. Senza dimenticare i miei genitori e le mie sorelle, i quali mi hanno donato due vite: la prima biologica e la seconda nella fede cristiana. Il mio grazie sincero vuole raggiungere il vescovo Lauro che mi è padre, don Giuseppe e don Nicola, i sacerdoti collaboratori fratelli nell'Ordine sacro, i religiosi e le nostre monache, i tanti laici che ogni giorno testimoniano sulle strade dei nostri paesi la bellezza di appartenere a Cristo. Un pensiero di gratitudine al cardinale Pietro Parolin costruttore di ponti di dialogo per il Papa nel mondo. Alla comunità monastica dei Servi del Paraclito a cui ci lega una profondissima amicizia.

Ai fratelli e alle sorelle anziani; a chi sta attraversando il deserto della sofferenza fisica; a chi sta barcollando nel buio tunnel della fragilità psichica; a chi si ritrova a pagare sulla sua pelle scelte sbagliate e opportunità perse; a chi è così stanco di vivere con un pugnale nel fianco che ha deciso di non decidere più e di lasciare che le onde del mare della vita sballottino la sua nave verso scogli pericolosi... Non vedo i vostri volti, non conosco i nomi, ma so che ci siete. A voi va il mio grazie! Non importa se pregherete per me, ma la vostra stessa esistenza è una ferita aperta, la quale ricorda alle nostre comunità cristiane: **la fede o si lascia lacerare da coloro che soffrono, o non è fede!** Voi, e solo voi, potete aiutarci a passare dalle belle orazioni ad azioni di misericordia. Voi vi siete guadagnati sulla vostra pelle il diritto divino di essere al centro di ogni nostra scelta cristiana. Voi, che avete dalla vostra parte il Dio appeso al vergognoso patibolo della croce, siete gli unici che potete aiutarci a credere nel suo regno. Non mi aspetto niente, ma custodisco la speranza di sedermi ai piedi dei vostri letti di dolore, impregnati di lotte quotidiane per strappare al male un giorno in più da donare a chi è al vostro fianco. Ho un disperato bisogno di voi, perché **solo con voi possiamo rammentare alle nostre comunità che sono nate per essere diaconali**, che la parola d'ordine non è: "Non mi riguarda", ma piuttosto: "Cosa possiamo fare per te...".

Alessandro, fratello diacono